

APERTO IL CONGRESSO DELL'ALLEANZA NAZIONALE

Conferenza - stampa a Roma di CGIL - CISL - UIL

# UNITÀ, ASSOCIAZIONE, LOTTA obiettivi dei contadini

Un'alternativa al piano Mansholt presentata nella relazione introduttiva di Esposto - Il saluto dell'on. Emilio Sereni ai delegati e ai numerosi invitati italiani e stranieri

La crisi che travaglia l'agricoltura in Italia e nel MEC si sta aggravando. I piani per arginare una situazione che fa acqua da tutte le parti e che registra una continua offensiva delle forze monopolistiche, non servono. Le campagne reclamano un profondo rinnovamento sociale ed economico, che deve partire dal contadino, dalla contadina singola e associata. Associazioni e lotte.

Per una forte risposta contadina così ispirata, l'Alleanza avanza due proposte di iniziative immediate:  
1) costruzione di un grande movimento unitario di massa per proporre e realizzare, con la lotta, piani zonali di sviluppo agricolo e civile;  
2) creare una piattaforma rivendicativa unitaria per l'unità contrattuale di tutti i coltivatori.

Questi sono stati i punti centrali della relazione che il compagno on. Attilio Esposto ha fatto ieri al terzo congresso nazionale dell'Alleanza nazionale contadina che si è aperto in un clima di entusiasmo alla presenza di circa 600 delegati, di numerosi invitati, di personalità politiche, di varie delegazioni estere fra cui quella cecoslovacca che è stata a lungo applaudita, presso il Palazzo dei Congressi all'EUR.

L'unità è il denominatore comune delle nostre proposte. È il congresso dell'unità. Di una unità interpartita che si rinasce e si sviluppa dopo aver superato i tentativi scissionistici degli anni scorsi, di una unità che viene proposta alle altre organizzazioni dei coltivatori diretti a cominciare dalla FIDUCIA di Romano Bonifacci, infine di una unità con le diverse categorie di lavoratori che operano nelle nostre campagne: braccianti, mezzadri, coloni.

A questo proposito l'on. Emilio Sereni nel suo saluto, ha sottolineato come fossero insufficiente certe assenze, proprio alla luce del grande movimento unitario che si è sviluppato nel paese fra i sindacati dei lavoratori per obiettivi di grande portata, le pensioni e il superamento delle gabbie salariali. Ma ha anche subito aggiunto che l'Alleanza ritiene che questo sarà molto probabilmente il prossimo congresso al quale la Coldiretti è assente. «Noi dobbiamo lavorare anche per questa unità. Non sarà certo un compito facile ma non lo riteniamo un compito utopistico».

La relazione di Esposto ha tracciato un ampio quadro, ricco di dati e di comparazioni, della situazione del nostro settore agricolo. Mentre il paese va avanti — questa è la conclusione della sua analisi — l'agricoltura continua a regredire: si accrescono in modo pericoloso gli squilibri fra città e campagna, fra Nord e Sud. I recenti luttuosi avvenimenti di Battipaglia ne sono la tragica dimostrazione. La crisi non riguarda soltanto l'Italia ma l'intera Europa comunitaria.

Il fallimento della politica dei prezzi e del mercato è stato riconosciuto ufficialmente dallo stesso Sicc Mansholt. In Italia ed in Europa le lotte contadine si sono estese caratterizzandosi in modo timonopolistico. Si profila la possibilità di un fronte unito di tutti i coltivatori nell'area della CEE.

In questa direzione stanno lavorando le organizzazioni contadine europee che in questi ultimi mesi in Italia e in Francia si sono ripetutamente incontrate per elaborare una linea politica comune. Il nuovo Piano Mansholt propone di creare aziende di grandi dimensioni, di destinare al bonifico e al pascolo cinque milioni di ettari oggi coltivati, di allontanare dall'agricoltura altri cinque milioni di addetti entro il prossimo decennio e di comprare e vendere i terreni di subordinazione del settore agricolo ai monopoli.

A questo punto l'on. Esposto ha illustrato le proposte che l'Alleanza contrappone al Piano Mansholt, che si rianalizzano in parte a quelle avanzate da CGIL, CISL, UIL e dal ACLI.

1) Sospensione e rivedere i regolamenti comunitari;  
2) interventi sulle strutture: fondare per liquidare la rendita e promuovere lo sviluppo delle aziende agricole, favorendo il loro acciarsi in organismi adeguati alle esigenze delle produzioni, delle moderne tecniche colturali e del mercato;  
3) interventi sulle strutture agrarie per concentrare gli investimenti pubblici e facilitare le trasformazioni agronomiche;  
4) interventi sulle strutture di mercato per aumentare il potere contrattuale dei coltivatori, per rendere più efficaci gli interventi degli organismi pubblici sul mercato, facilitare la contrattazione collettiva dei prezzi dei prodotti agricoli e condizionare i prezzi dei prodotti necessari all'agricoltura;  
5) interventi dello Stato e degli organismi della CEE per il credito agrario che deve essere più accessibile ai coltivatori, per alleggerire il ca-

rico fiscale e per facilitare i trattamenti assistenziali e previdenziali dei coltivatori a quelli delle altre categorie.  
Dopo aver rilevato che il governo italiano ha preso per ora posizioni vaghe e poco rassicuranti in merito al Memorandum di Sicc Mansholt, l'onorevole Esposto ha chiesto che gli indirizzi della politica agraria nazionale, comunitaria, siano chiariti dal governo.  
Le soluzioni urgono, vi sono problemi che non possono più aspettare. La protesta sale dal basso: contadini e contadine, una vera e propria contestazione contadina di massa in ogni regione del paese: da Asti a Crotone, da Ferrara a Fondi, dall'Emilia alla Campania, alla Sicilia. Il movimento contadino è vasto come non lo è mai stato e si batte per soluzioni che non sono né settoriali, né frammentarie, né contrattive: equa remunerazione del lavoro, nuovi indirizzi produttivi, riorganizzazione delle aziende, precedenza contadina nella suddivisione degli investimenti pubblici, nuova funzione degli organismi pubblici in agricoltura sono gli obiettivi di fondo di questa contestazione.

«Associarsi e lottare: questa è la parola d'ordine — ha concluso la sua relazione il compagno Esposto fra gli applausi — l'Alleanza vuole dare al nostro terzo congresso, Associazioni e lotte per programmare; associarsi e lottare per l'unità dei coltivatori; associarsi e lottare per conquistare il controllo contadino delle leve decisive della politica agraria».

Telegrammi di adesione e

di augurio di buon lavoro sono giunti da varie personalità. Citiamo tra gli altri quelli del presidente del Senato, Fanfani, del presidente della Camera, Pertini, del vicepresidente del Consiglio dei ministri, De Martino, del ministro del Bilancio, Preti, del presidente del CNEL, Campilli, dell'onorevole Riccardo Lombardi, del presidente dell'Ente Maremma, della segreteria dell'UIL e del segretario dell'UISBA-UIL. Anche il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale senatore Brodolini ha inviato un messaggio di saluto. Prima di darne lettura, il compagno Sereni ha sottolineato come per la prima volta sia potuta entrare in Italia una delegazione ufficiale della Repubblica democratica tedesca.

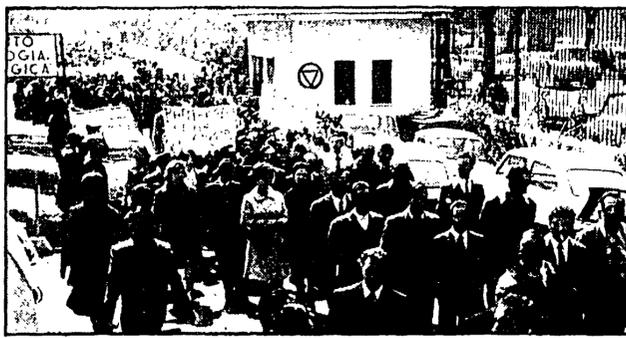
«Ringraziamo il compagno Nenni — ha detto Sereni — per il suo positivo intervento in qualità di ministro degli Esteri, anche se dobbiamo ricordargli che il governo italiano deve andare nella direzione e riconoscere la RDT».

Prima dei saluti delle delegazioni estere (hanno parlato i rappresentanti del MOPF belga, dell'organizzazione contadina della Repubblica federale tedesca; quest'ultimo ha chiesto il riconoscimento della RDT da parte della RFT. Il presidente dell'Alleanza di Melissa ha rievocato con parole semplici ma toccanti, e rese ancor più significative dai recenti luttuosi fatti di Battipaglia, il suicidio di venti anni fa. Quindi è iniziato nel tardo pomeriggio il dibattito.

Romano Bonifacci

Programmati dai lavoratori

## 18 giorni di sciopero all'Università di Roma



Mentre a Napoli i «baroni» della facoltà di medicina e il rettore dell'Università hanno ceduto alle richieste degli assistenti e volontari e dei medici infermi, a Roma si è completata la prima fase degli scioperi del personale non insegnante. La lotta era iniziata lunedì scorso: ad essa partecipa oltre il novanta per cento dei dipendenti.

Nella foto: un momento della manifestazione di mercoledì mattina dei dipendenti non insegnanti dell'Università di Roma.

legazione ha chiesto di essere ricevuta dal professor D'Avack ma il rettore ha preferito «fuggire» passando da un ingresso secondario. I docenti e i lavoratori parteciperanno allo sciopero nazionale degli statali. Mercoledì prossimo riprenderanno la lotta: hanno programmato scioperi articolati sino al 24 maggio. Complessivamente si asterranno dal lavoro per 18 giorni sempre che il rettore non si decida a mutare atteggiamento.

Nella foto: un momento della manifestazione di mercoledì mattina dei dipendenti non insegnanti dell'Università di Roma.

Il governo continua ad opporre la barriera del « limite di spesa »

## Rinvio in aula per le proposte migliorative della legge pensioni

Si propone un esame rapido ma la maggioranza è discorde mentre si insiste sulla richiesta di peggiorare il testo sul « cumulo » — Il governo rifiuta la delega a parificare i trattamenti per coldiretti e autonomi

Informa un comunicato della presidenza di Palazzo Madama nel corso di una riunione del capigruppo presso il senatore Fanfani « sono state prese le opportune intese per organizzare per l'aula la discussione del disegno di legge sulle pensioni in modo da concludere l'esame entro giovedì 24 aprile ». Questa ipotesi di lavoro in assemblea viene formulata sulla previsione che « i lavori della commissione dovrebbero infatti concludersi quest'venerdì (cioè oggi, n.d.r.) per consentire il passaggio in aula del disegno di legge, che il gruppo del PCI e gli altri della sinistra sostengono insieme con l'altra. Accantonata ancora è stata la questione della pensione sociale, per la quale le sinistre chiedono che siano eliminate una serie di limitazioni che ridurrebbero la fascia degli aventi diritto».

Nell'insieme tuttavia la maggioranza, d'accordo con il governo, ha respinto finora tutti gli emendamenti PCI-PSIUP sinistrali indipendentemente ai criteri di calcolo dell'aggravamento della pensione al salario, ai particolari trattamenti della scala mobile al salario (e non al costo della vita), alla reversibilità anche per vedove, per i superstiti pensionati assicurati deceduti prima della legge 1940, ai fratelli e sorelle inabili superstiti dei pensionati deceduti prima del 1965 (per queste categorie si chiede la retroattività). E' passato invece un emendamento delle sinistre che strappa la retroattività per le pensioni di reversibilità concesse per effetto dell'art. 20.

Un impegno sarà preso in tal senso con le associazioni degli artigiani e stato quindi sollecitato dalla pretesa di considerare questa, con questa legge, ogni lavoratore come a breve scadenza.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

cludendo, come si vede, ci sono dei tentativi di arretramento, su posizioni di destra contro la legge varata dalla Camera, di cui Colombo è il massimo propugnatore.

Un impegno sarà preso in tal senso con le associazioni degli artigiani e stato quindi sollecitato dalla pretesa di considerare questa, con questa legge, ogni lavoratore come a breve scadenza.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Praia a Mare

## Montatura poliziesca per l'affissione di un manifesto

COSENZA, 17. Una assurda quanto grottesca provocazione è stata montata a Praia a Mare contro un gruppo di studenti democratici e contro il segretario della sezione del PCI, compagno Scarpignella.

Alcuni giorni fa un gruppo di studenti chiese al compagno Scarpignella di esporre nella vetrina del bar di sua proprietà un manifesto scritto a mano di condanna contro lo scioglimento di Battipaglia. Due giorni dopo entrava per caso nel bar il pretore di Scala, Giuseppe Esposito il quale, visto il manifesto, chiedeva al compagno Scarpignella i nomi degli studenti che lo avevano redatto, giungendo a chiederli l'autorizzazione della questura che come è noto, non è affatto necessaria per l'affissione di manifesti.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposito si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

Domani, sabato, sciopero generale degli statali. Dipendenti dei ministeri e degli uffici periferici, delle aziende autonome e dei monopoli, i poste-telegrafici, il personale insegnante e non insegnante della scuola aderente alla CGIL, alla CISL e alla UIL, si asterranno dal lavoro. I ferrovieri effettueranno lo sciopero dalle 7 di domani per tutti i giorni di domenica. E' una agitazione che coinvolge circa un milione e mezzo di persone.

Lo sciopero è la risposta necessaria all'atteggiamento del governo, che si è rifiutato di aprire il negoziato sulla piattaforma unitaria delle tre Confederazioni, base di discussione per un'azione che voglia tendere effettivamente alla riforma della pubblica amministrazione. Quali sono le rivendicazioni? Lama per la CGIL, Armato per la CISL e Benvenuto per la UIL, hanno illustrato ieri in una conferenza stampa. I punti più importanti si possono riassumere così:

1) **Rispetto delle carriere e delle retribuzioni.** La ristrutturazione delle carriere e degli stipendi deve avvenire coi criteri dell'equità (pari funzione - pari retribuzione), intera giornata di stipendio qualifiche e della chiarezza degli introiti per quel che concerne le retribuzioni della alta burocrazia. Le richieste sindacali comportano, insomma, una riduzione sostanziale delle qualifiche oggi esistenti come avvio verso l'attuazione piena della qualifica funzionale, la separazione della pressione economica dalla progressione giuridica; la strutturazione delle carriere su due qualifiche per quella ausiliaria, tre per quella esecutiva, di permanenza, di anzianità; la terza, di anzianità; la seconda qualifica di ciascuna carriera articolata su due classi di stipendio (la prima, di permanenza; la seconda, di anzianità); la terza qualifica di ciascuna carriera, in quanto terminale, basata su di una sola classe di stipendio; previsione di permanenza in una carriera a quella superiore nella qualifica intermedia; sistema di avanzamento nelle qualifiche, sostanzialmente a ruolo aperto e anziano, salvo che per la carriera direttiva.

2) **Soluzione della grave crisi dell'Enpas** — Si impone a questo proposito una ristrutturazione e una fondazione sulla democratizzazione dell'istituto e sulla gestione dei rappresentanti dei lavoratori. Il passaggio all'assunzione diretta per il personale del settore pubblico è un problema immediato.

3) **Libertà sindacali** — In base a una circolare emanata nel 1964 ai pubblici dipendenti viene trattata una linea di condotta che impedisce di fatto l'attività sindacale. Si tratta di una grave misura contro l'esercizio del diritto di sciopero. I sindacati dipendenti che vengono abrogata con un'altra circolare, e non per legge come ha proposto il ministro dei Trasporti.

È stato Lama ad elencare e a motivare, in apertura della conferenza stampa, questo complesso di rivendicazioni. Il governo si è sottratto alla trattativa dopo averla considerata come possibile. Di qui il ricorso alla lotta, cui seguirono altre agitazioni se il potere politico non accetterà le richieste sindacali. Come ha detto il compagno Scarpignella, « il governo, invece, sta trattando con alcune organizzazioni, come la Dirstat, che non esprimono una visione socialista del problema riformista, ma solo visioni par-

ziali e dettate da interessi di settore o di qualifica ».

Il presidente delle domande dei giornalisti il segretario della UIL, Benvenuto, si è intrattentivo, in particolare, sulla questione dell'Enpas. Armato, segretario della CISL, ha detto che le condizioni politiche non hanno consentito finora di metter mano alla riforma. La macchina statale non funziona secondo il dettato costituzionale. Lo Stato non è nemmeno in grado di accertare quanti siano gli enti pubblici che esistono in Italia. E' inoltre mancata una politica salariale benché la massa dei salari si aggiri sui sei miliardi. Il ministero per la Riforma burocratica non ha un potere effettivo, è uno strumento misistimato. Il destinatario della riforma — da concepire come decentramento politico e non solo amministrativo — deve essere il cittadino. Ma questo significa che certe collisioni tra la classe dirigente e la classe burocratica vanno spezzate.

che esistono in Italia. E' inoltre mancata una politica salariale benché la massa dei salari si aggiri sui sei miliardi. Il ministero per la Riforma burocratica non ha un potere effettivo, è uno strumento misistimato. Il destinatario della riforma — da concepire come decentramento politico e non solo amministrativo — deve essere il cittadino. Ma questo significa che certe collisioni tra la classe dirigente e la classe burocratica vanno spezzate.

## I treni si fermano dalle 7 di domani

Per lo sciopero degli statali di domani, treni fermi per tutti i giorni di domenica. Allo sciopero di domani, i treni si fermeranno alle 7 di domenica. Allo sciopero di domani, i treni si fermeranno alle 7 di domenica.

Per lo sciopero degli statali di domani, treni fermi per tutti i giorni di domenica. Allo sciopero di domani, i treni si fermeranno alle 7 di domenica. Allo sciopero di domani, i treni si fermeranno alle 7 di domenica.

Per lo sciopero degli statali di domani, treni fermi per tutti i giorni di domenica. Allo sciopero di domani, i treni si fermeranno alle 7 di domenica. Allo sciopero di domani, i treni si fermeranno alle 7 di domenica.

## La crisi Montedison una minaccia per l'economia italiana

Un confronto con l'ANIC: minimo il rinnovo degli impianti, nessuna grossa iniziativa nuova nel gruppo privato - Oggi a Mestre il convegno FILCEA-CGIL

I patiti di Giorgio Valerio sono ricorsi all'inserzione sul giornale per fare incetta di deleghe fra i piccoli azionisti della Montedison in vista della assemblea che si terrà il 26. C'è dietro la strumentalizzazione politica da parte di qualche deputato liberale, ma c'è anche la convinzione di alcuni ambienti della Confindustria, finanziatori della agitazione contro l'intervento pubblico, che Giorgio Valerio e i vecchi metodi del profitto rapinato sono la causa della crisi della Montedison. E' più difficile capire come possano essere convinti gli esponenti delle banche — dalla Mediobanca alla Banca d'Italia — a cedere i crediti che volano per conto dei piccoli azionisti dipendenti — dal cui voto dipende l'estromissione di Valerio; e perciò il 26 aprile per vedere e giudicare.

Intanto sono stati resi noti alcuni dettagli — non quelli più significativi — del bilancio, dai quali si può desumere come la gestione Valerio, comunque « corretta », rappresenti un pericolo non solo per il posto di lavoro di migliaia di operai ma anche per un grande patrimonio pubblico che è il patrimonio Montedison, accumulato spremendo fino al logoramento fisico i lavoratori. Per fare un'esemplificazione chiara di questa situazione basta ricordare che noi rendiamo conto delle differenze dei due gruppi e del carattere non assoluto del confronto sui risultati 1968 del gruppo chimico di Stato, l'ANIC, con quelli Montedison.

**CAPITALE:** la Montedison ha 749 miliardi; l'ANIC 113; non è molto in nessuno dei due casi per affrontare un programma di espansione ma la ANIC, che ha poco più di un decimo del fatturato Montedison, ha capitale proporzionalmente superiore.

**RICAVI:** la Montedison circa 1140 miliardi; l'ANIC circa 150 miliardi; ma l'ANIC nel 1968 ha avuto un aumento di vendite del 10% mentre la Montedison del 50%. Il non profitto di Montedison è di 100 miliardi, quello di l'ANIC di 20 miliardi.

**INVESTIMENTI:** nel 1968 l'ANIC ha investito 23 miliardi, pari ad oltre il 20% del suo capitale; la Montedison da parte sua ha investito 1,5 miliardi (516 miliardi) ma c'è odore di truffa perché gli impianti industriali, sono aumentati a dispetto del 10% del capitale (e del 5% del fatturato) e una realtà.

**AMMORTAMENTI:** nel bilancio 1968 l'ANIC destina ad ammortamenti tutto l'utile di 30 miliardi di lire, il che, in

rapporto al fatturato, fa ancora un 20%; la Montedison 63 miliardi di lire, cioè meno del 5%. Se consideriamo che nella chimica la decadenza dell'investimento è decennale, è chiaro che ci troviamo a invecchiamenti di impianti senza contropartita.

**PROFITTI LORDI:** 30 miliardi di lire all'ANIC, 11 miliardi di lire alla Montedison; ma la Montedison fa regolare ammortamenti quest'anno non ci sarebbe alcun profitto, non netto né lordo, per cui del tutto inusuale che si faccia una decisione di remunerare il 5,5% sul capitale. Ma i possessori delle azioni preferiscono lasciare gli operai a rischiare e vogliono essere pagati a ogni costo, nonostante che la riduzione dell'investimento non prometta affatto trionfi per l'avvenire.

**NUOVI IMPIANTI:** l'ANIC ha in programma due nuovi stabilimenti a Manfredonia (ammoniaca, urea) e a Cagliari (aromatici) mentre quasi totale sarà il rinnovo della fabbrica di Bantolone. La Montedison ha in programma soltanto una serie di ampliamenti di impianti chimici.

Naturalmente, l'ANIC non è una perla. Basse sono le aspettative di ricerca, anche considerando l'assistenza e lo sviluppo della società giovanissima. Assente o quasi il ricorso al finanziamento straordinario per un piano di sviluppo della chimica che affronti in tempi brevi i problemi fondamentali: della specializzazione e della ricerca. Assente un'azione di aiuto all'agricoltura, in forma di assistenza e sperimentazione, veramente incisiva. D'altra parte, l'ANIC e solo petrochimica; la Montedison ha le pirite marmaree, il salgemma, i sali potassici e in genere le basi per una integrazione verticale chimico-mineraria (che non sfrutta).

Ma la Montedison si trova in una fase di stagnazione che ne fa un potenziale pericolo per l'economia italiana. Lo rievocano anche i sindacati: «ramene a Mestre si tiene il convegno nazionale della FILCEA-CGIL sulla Montedison».

La società chimica U.S.A. infatti, sono già scese quattro in Europa, dove effettuano investimenti in media per 25 miliardi di lire all'anno, la sola Union Carbide ha in Europa 26 affiliazioni in 10 paesi. I giganti della chimica U.S.A. realizzano all'estero i maggiori profitti: si sa il settore è progressivo e questa performance, cedimento che diverrebbe inevitabile con l'attuale ritmo di investimenti minacciando l'occupazione in uno dei settori che da dieci anni sostengono, bene o male, l'economia italiana.